

perdere l'amore

La storia di Ernesto è uguale a quella di milioni di altri individui che vivono il dolore della separazione. Ma lui ha deciso di condividerlo e di farsi carico del dramma di altre coppie, fondando un'associazione

di Salvatore D'Antona / illustrazione di Valerio Spinelli

Nel nome, a volte, c'è un destino. Raramente nome e cognome disegnano con esattezza il profilo di una persona. È il caso del protagonista di questa storia. Il suo nome è Ernesto che vuol dire "valoroso combattente come l'aquila". Il suo cognome è Emanuele che vuol dire "Dio con noi". E la storia di Ernesto è proprio la vicenda di un guerriero, di un gran combattente, valoroso, che ha scelto la fede cristiana come armatura. Ernesto ha raccolto i tasselli scomposti della sua vita distrutta dal dolore e li ha incollati con la testimonianza cristiana offrendo la sua esperienza a chi aveva bisogno di conforto. Ha fondato un'associazione che si occupa dei "separati".

Una storia, in fondo, già sentita molte volte: un uomo sogna una vita matrimoniale serena, s'innamora di una donna, nascono 3 bambini. Poi, improvvisamente, quel rapporto scricchiola, mostra la sua fragilità, la condivisione tanto agognata è uno spazio vuoto. Lei se ne va per la sua strada e lui, ancora innamorato, deve accettare la scelta. È accaduto milioni di volte, è accaduto anche

ad Ernesto. E, come altri, Ernesto è stato travolto dal dolore, ha visto il cuore spezzarsi, ha guardato i suoi figli cercando di mantenere una dignità nel suo sguardo intriso di sensi di colpa. Come mi giudicheranno? Come vivranno il dramma di crescere essendo figli di genitori separati?

Per tante notti Ernesto ha guardato il soffitto come milioni di altri individui che fino a un istante prima avevano immaginato una vita insieme all'anima gemella, all'altra metà della mela e scoprono una prospettiva da "dimezzati". Come milioni di altri individui Ernesto si è aggrappato con le unghie agli scampoli di tempo riservato dal giudice al rapporto con i figli. È in questi casi che si scopre il valore della qualità del rapporto rispetto alla quantità. Si può trascorrere un giorno intero in compagnia di un figlio senza scambiarsi una parola perché ci si illude che il tempo sia illimitato. Quando invece le ore da passare insieme hanno un limite preciso, ci si muove per riempire quel recinto di più cose possibili: parole e gesti. All'inizio è il caos, poi si impara a gestire un maggiore equilibrio.

”
Gli ultimi anni di matrimonio sono stati molto duri, ma questo dolore, mio malgrado, mi ha plasmato

È sull'elaborazione del dolore seguito alla separazione che Ernesto ha saputo distinguersi da milioni di altri individui accomunati a lui da un destino simile. È questo che rende unica la sua storia. La sua reazione è stata da vero combattente.

30 anni fa, poco dopo la separazione dalla moglie, Ernesto ha deciso di fondare un'associazione: Famiglie separate cristiane. Lo ha deciso perché la sua disperazione, la sua tristezza, la sua afflizione avevano trovato una consolazione profonda, e un senso, nella fede e in Gesù. E gli è venuta voglia di raccontarlo ad altri che nella depressione, nell'angoscia e nel tormento



si erano ritrovati intrappolati senza riuscire a trovare una via d'uscita, un senso. Una scialuppa di salvataggio per chi ha sperimentato il naufragio. La condivisione di una sciagura emotiva, alla pari, vissuta in prima persona. Ernesto ha dovuto

raschiare le incrostazioni di odio che inevitabilmente si generano nell'animo in queste situazioni. Conviveva col rancore e cercava di spingerlo ai margini della propria vita. Quando si è reso conto che il matrimonio era al tramonto, il combattente si era rivolto a Dio

quasi con prepotenza: «Ora tu, Signore, mi devi aiutare perché senza di te non ce la farò mai». E l'aiuto arriva attraverso le storie degli amici. Ernesto ascolta i drammi di altre coppie amiche e riesce a mettere da parte il suo dolore per farsi carico di quello

di chi racconta. Decide di fare come Pietro di fronte allo storpio: non possiedo oro né argento, ma quello che ho te lo do. Ernesto ha indossato il grembiule, quello che Gesù si mise per lavare i piedi ai discepoli dopo l'ultima cena, e si è armato di sorrisi per accogliere chi va a bussare alla sua porta.

«Avevo immaginato una famiglia unita, bella, aperta al prossimo. Una vita diversa, altri svaghi, altri prossimi che avrei magari scelto io con cura, secondo le mie attitudini migliori», dice Ernesto. E invece è stato «chiamato» a dare attenzione a chi è «separato», ad accogliere chi capita in contatto con l'associazione, a condividere le ansie e la solitudine di sconosciuti. Ha iniziato con gruppi di accoglienza e ascolto della Parola di Dio, incontri

nei quali chi si è separato può raccontarsi e farsi ascoltare. Alle storie di vita seguivano momenti di preghiera e risonanze sulla Parola. Oggi Ernesto è arrivato a 40 gruppi di accoglienza in tutta Italia e una linea telefonica «sos» disponibile giorno e notte per chi ha bisogno anche solo di sfogarsi.

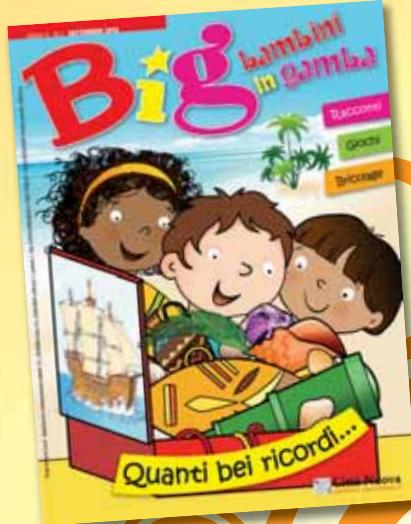
«Il rischio che corriamo noi separati all'interno della Chiesa è la ghettizzazione. Grazie a Dio le cose stanno cambiando e uno dei nostri obiettivi è restituire queste persone alla comunità cristiana per operare liberamente». Papa Francesco ha avviato un percorso in tal senso. Ernesto propone alle parrocchie di occuparsi anche di questo tipo di «povertà», quella di aver perso il proprio affetto più grande e la possibilità di mantenere la promessa d'Amore

fatta sull'altare. Ernesto non ha voluto risposarsi. Il suo nuovo vincolo d'Amore è per i figli ormai grandi, i nipoti e soprattutto l'associazione. Con i suoi occhi chiari e un sorriso semplice e aperto, Ernesto accoglie gli amici che arrivano, che chiamano. A nessuno viene chiesto nulla, se c'è una nuova unione, se le responsabilità della separazione sono le sue. «Chi viene da noi deve poter dire: oggi ho incontrato sulla terra l'amore che Dio ha per ogni uomo e ho sentito la Chiesa vicino a me». □

Racconti - Giochi - Curiosità

www.cittanuova.it

Un abbonamento
per bambini in gamba



Ogni numero un tema da esplorare insieme bambini, genitori, educatori, grazie al contributo di esperti dell'infanzia.

SOLO FINO AL 31/12/16*

Abbonamento annuale

Carta 25 euro - Digitale 15 euro

* Nel 2017 i prezzi subiranno delle variazioni

CONTATTACI T 06 96522201 abbonamenti@cittanuova.it - big@cittanuova.it